

CHRISTOS YANNARAS

LA LIBERTÀ DELL'ETHOS

Prefazione e traduzione a cura di Basilio Petrà

EDIZIONI QIQAJON
COMUNITÀ DI BOSE

Presso le nostre edizioni

O. Clément, *Il respiro dell'oriente*
C. M. Martini, R. Williams, *Essere cristiani credibili*
Ch. Yannaras, *Contro la religione*
Ch. Yannaras, *Variazioni sul Cantico dei cantici*
I. Zizioulas, *L'essere ecclesiale*

*Il nostro Catalogo generale aggiornato
è disponibile sul sito*

www.qiqajon.it

AUTORE: Christos Yannaras
TITOLO: *La libertà dell'ethos*
COLLANA: Sequela oggi
FORMATO: 21 cm
PAGINE: 339
PREFAZIONE: Basilio Petrà
TITOLO ORIG.: *Ἡ ἐλευθερία τοῦ ἠθους*
EDITORE ORIG.: © Ikaros, Athina 1970
TRADUZIONE: dal greco a cura di Basilio Petrà (traduzione italiana del 1984 corretta e rivista sulla base della terza edizione greca del 2002 [Ikaros, Athina])
IN COPERTINA: Mark Rothko, *Zafferano*, olio su tela (1957), collezione privata, Liechtenstein

© 2014 EDIZIONI QIQAJON
COMUNITÀ DI BOSE
13887 MAGNANO (BI)
Tel. 015.679.264 - Fax 015.679.290

ISBN 978-88-8227-438-2

PREMESSA ALL'EDIZIONE ITALIANA

Questo libro è un atto di dialogo, ma non del tipo dei “dialoghi ecumenici” della nostra epoca, nei quali vengono opposte e discusse tesi teoriche delle “confessioni” cristiane istituzionali. Qui, il dialogo è un problema personale; riguarda non tanto le mie idee quanto la mia vita personale e i dati vitali che la compongono: da una parte l'ortodossia (la teologia e la spiritualità della chiesa indivisa e la loro continuità storica nella tradizione orientale) che costituisce la mia radice vitale, un legame di vita con la fede e la pietà del popolo che mi ha generato; dall'altra, la teologia occidentale con le sue concrete conseguenze sociali, politiche e culturali, che sono in grande misura il modo della mia vita oggi ovunque mi trovi, in Grecia, in Europa occidentale o altrove. Dal momento che partecipo alla contemporanea società dei consumi (sia essa di orientamento capitalistico o socialista) la differenza teologica tra ortodossia e occidente non è per me un problema teorico o un motivo per contestare cattolici e protestanti. È una ricerca sofferta degli errori teologici che hanno condotto ai vicoli ciechi della nostra cultura tecnologica e della nostra società dei consumi, società e cultura che hanno ormai reso simili occidente e oriente. Al tempo stesso, è la ricerca delle risposte di

vita che la chiesa ortodossa conserva dinanzi a questi vicoli ciechi.

Desidero perciò che, fin dall'inizio, sia ben chiaro al lettore che, quando nelle pagine seguenti critico la teologia occidentale, non significa che io opponga qualcosa di vero, da me posseduto, a un qualche errore che si trova fuori di me e dinanzi a me; io sono insieme quel che è vero e quel che non lo è, io, un greco ortodosso contemporaneo, una paradossale sopravvivenza storica dell'ortodossia in un mondo radicalmente occidentalizzato. E la mia attitudine critica dinanzi all'occidente (dinanzi al mio io occidentale) non manifesta se non la convinzione che la verità e la vita della chiesa indivisa dei primi otto secoli possono ancora essere lievito di salvezza per la morta pasta del mondo.

Tale carattere dialettico della mia vita e del mio lavoro è rispettato, onorato e amato dagli amici preziosi della Comunità monastica di Bose. Non c'è bisogno di dedicare loro questo libro, dirò semplicemente che esso appartiene anche a loro.

LE MASCHERE DELL'ETHOS E L'ETHOS DELLA PERSONA

Etica autoritaria e convenzionale

Nel linguaggio della civiltà contemporanea – del nostro attuale *modo di vivere* – ethos indica una certa oggettiva misura per la valutazione del carattere individuale o del comportamento individuale. Esso è stato concettualmente legato alle categorie sociali del bene e del male e rappresenta il modo di rispondere da parte dell'individuo sociale a un obbligo oggettivo, a un *do-vere* che si articola in virtù particolari e gerarchizzate. L'ethos di ogni uomo è la sua valutazione oggettiva sulla base della scala delle virtù che l'insieme sociale ha accettato.

Questa scala di virtù o di valori che definiscono l'ethos individuale è il nucleo o il risultato – da un punto di vista interpretativo più generale, cioè religioso, filosofico o anche razionalmente “scientifico” – dei problemi di comportamento dell'individuo nella società. Etica è il termine consacrato per indicare questo genere di trattazione sistematica dei problemi che si riferiscono all'ethos umano. L'etica può scaturire da un'interpretazione filosofica dell'ethos umano o essere il risultato di

una data legislazione religiosa che definisce il comportamento umano. Può anche essere scienza – un ramo delle cosiddette “scienze dell’uomo” – che ricerca la scala di valori più produttiva per la migliore organizzazione della convivenza sociale dell’uomo.

Tuttavia, indipendentemente dalla sua provenienza filosofica, religiosa o scientifica, l’etica per capovolgersi in prassi e criterio di comportamento di un insieme sociale deve avere dei presupposti o dei punti di appoggio oggettivi. Tali presupposti o punti di appoggio sembrano essere due: l’autorità o la convenzione.

In linea di principio solo una somma e infallibile autorità – di conseguenza, una divina autorità – può stabilire e imporre una regola di comportamento umano al di là di ogni possibilità di contestazione. La somma autorità può essere religiosa o simbolicamente “divina”: può anche essere rappresentata dalla direzione di un partito o dall’impersonale “principe” del potere statale.

Se rifiutiamo l’autorità, allora necessariamente dobbiamo accettare il carattere convenzionale dell’etica sociale. Le regole di comportamento e di valutazione dei caratteri individuali scaturiscono in tal caso da un accordo-convenzione consapevole o implicito nel costume. Accettiamo per ragioni di utilità le concezioni del bene e del male proposte dall’occasione o consacrate dall’esperienza e ci sforziamo continuamente di migliorarle studiando i fenomeni del comportamento sociale con l’aiuto della filosofia e della scienza.

L’ethos e l’essere dell’uomo

È chiaro che l’etica, quale l’abbiamo fin qui descritta, distingue l’ethos dell’uomo, il suo comportamento individuale e la coltivazione del carattere, dalla verità esistenziale e dall’identità ipostatica dell’uomo, cioè da ciò che l’uomo è fondamentalmente, prima di qualunque sua valutazione sociale e oggettiva. In tal modo l’etica lascia fuori del proprio dominio la domanda *ontologica*, la domanda concernente la verità e la realtà dell’esistenza umana, ciò che veramente l’uomo è, indipendentemente da ciò che *deve* essere e dalla sua risposta a questo *deve*. Ha l’individualità umana un’ipostasi¹ ontologica, un’ipostasi di vita e di verità al di là dello spazio e del tempo? Possiede un’identità ipostatica unica, diversa e irripetibile, che preceda e definisca il carattere e il comportamento? Oppure è un transitorio epifenomeno di condizioni biologiche, psicologiche e storiche che la determinano necessariamente e, conseguentemente, possiamo solo ottenere il “miglioramento” del carattere e del comportamento, ricorrendo a normative utilitaristiche?

Se accettiamo l’ethos solo come conformità dell’uomo con le norme stabilite autoritariamente o convenzionalmente, allora l’etica diviene l’alibi dell’uomo per sottrarsi al suo problema esistenziale; allora l’etica, sia essa religiosa, filosofica o politica, diviene un rifugio per l’uomo che sotto finalità oggettive ideali e mitizzate nasconde la tragicità della sua mortale esistenza biologica indossando una maschera di comportamento che prende in prestito da autorità ideologiche o partitiche per salvarsi dal suo essere stesso e dalle domande che gli pone.

La libertà dell'ethos

Nell'ambito della chiesa cristiana e precisamente nella tradizione ecclesiale dell'oriente ortodosso il problema dell'ethos umano si è sempre identificato con la verità esistenziale dell'uomo. L'ethos non è una misura oggettiva per valutare il carattere e il comportamento, ma è la corrispondenza dinamica della libertà personale alla verità e all'autenticità esistenziali dell'uomo. Invero, l'estrema possibilità della libertà è appunto questo rischio, che l'uomo neghi la sua stessa verità e autenticità esistenziale, alieni e alteri la sua esistenza, il suo essere. L'ethos dell'uomo è innanzitutto un fatto esistenziale: la realizzazione dinamica della pienezza dell'esistenza e della vita o il fallimento e l'alterazione della verità del suo essere.

In altre parole, l'ethos si riferisce al fatto della *salvezza* dell'uomo: che l'uomo *si salvi*, cioè che l'uomo diventi "salvo" (*sôos*), integro, compia integralmente la possibilità dell'esistenza e della vita al di là dello spazio, del tempo e delle relazioni convenzionali, e vinca la morte. La comune e inestinguibile sete dell'umana esistenza è *per questa salvezza* e non per miglioramenti convenzionali del carattere e del comportamento. Perciò, per la chiesa non c'è altro punto di partenza della problematica etica se non la libertà dell'ethos da ogni valutazione formale e da ogni determinazione utilitaria.

Nell'ambito della tradizione ecclesiale ortodossa determiniamo l'ethos cercando la verità esistenziale dell'uomo, cioè partendo dalla domanda ontologica: che cosa è *l'essere*, che significa che l'uomo è; ciò che egli è come realtà biologica in che rapporto sta con *l'essere*

in senso proprio, con la possibilità definitiva e immutabile dell'esistenza? L'alterità individuale di ogni uomo – l'unica, diversa e irripetibile espressione della sua struttura corporea, della parola, del pensiero, della sua capacità creativa e del suo amore – partecipa all'essere, ha fondamento ontologico o è un'effimera e accidentale differenziazione biologica inesorabilmente determinata dalla necessità della "specie" ovvero della "natura" dell'uomo?

Senza risposta alla domanda sull'*essere*, sulla possibilità di un'esistenza senza limiti e "secondo verità", non è evidentemente possibile avvicinare l'avventura esistenziale della libertà dell'uomo – il fatto della salvezza o della perdita delle possibilità universali della vita –, che è quanto dire il suo ethos. Per tale motivo nella chiesa ortodossa si parte dalla verità dell'essere, dalla sua causa fontale; si parte dall'accettazione della rivelazione di Dio, dalla verità riguardo a Dio, dal momento che si tratta di cercare la verità dell'uomo e il suo ethos.

L'ethos della comunione trinitaria

Dio rivela se stesso, con i criteri di vita della chiesa, come l'ipostasi dell'essere, ipostasi personale di vita eterna. L'esistenza personale di Dio ricapitola ed esaurisce la verità dell'essere. Non sono l'essenza (*ousía*) o l'energia di Dio che costituiscono l'essere, ma il *modo* personale della sua esistenza; Dio come persona è l'ipostasi dell'essere.

INDICE

5	PREFAZIONE
15	PREMESSA ALL'EDIZIONE ITALIANA
17	LE MASCHERE DELL'ETHOS E L'ETHOS DELLA PERSONA
17	Etica autoritaria e convenzionale
19	L'ethos e l'essere dell'uomo
20	La libertà dell'ethos
21	L'ethos della comunione trinitaria
24	L'ethos dell'uomo fatto "a immagine" di Dio
27	Persona e individuo
30	L'ignoranza della verità della persona e la concezione legale dell'ethos
35	IL PECCATO: INSUCCESSO E FALLIMENTO DELL'ESISTENZA
35	La caduta dalla vita nella pura sopravvivenza
37	La perpetuazione della caduta
40	L'esistenziale "alterazione" della natura
44	Al di là del bene e del male
46	Il complesso psicologico di colpa
48	La dinamica del pentimento
51	Impegno di libertà
54	Il confronto della libertà con l'amore
56	Il vangelo della speranza
61	IL RIFIUTO EVANGELICO DELL'ETICA INDIVIDUALE
61	La sacra Scrittura e l'evento della chiesa
64	Una nuova creazione in Cristo
66	La legge, manifestazione di verità e via di vita
69	Compimento della legge è l'amore
72	Il capovolgimento evangelico della scala convenzionale dei valori
75	Nuova nascita e restrizioni morali

81	UN ESEMPIO STORICO: LA SFIDA DEI "FOLLI PER CRISTO"
81	L'irrisione del mondo
84	L'assunzione della colpa altrui
86	Il perfetto spogliamento dell'io
91	La libertà illimitata
95	L'ETHOS DELLA CHIESA: ETHOS LITURGICO
95	La fedeltà al reale
97	La manifestazione della verità di Dio nell'ethos umano
99	La raccolta liturgica dei dispersi
102	L'attuazione eucaristica della nuova alleanza
105	La dimensione cosmologica dell'ethos liturgico
111	L'ETHOS REGALE, SACERDOTALE E PROFETICO DELL'EUCARISTIA
111	La dinamica dell'eucaristia
113	Uso eucaristico del mondo
115	Il mondo restituito alla sua ragione e al suo senso
117	Esperienza sensibile della salvezza
120	L'ethos regale
122	L'ethos sacerdotale
124	La celebrazione della vita e la distinzione dei sessi
128	L'ethos profetico
132	La "festa dei primogeniti"
135	ASCETICA ECCLESIALE E VIRTÙ INDIVIDUALE
135	L'ascesi, un evento ecclesiale
138	Rifiuto del dualismo
139	Rifiuto dell'individualità
140	Il naturalmente impossibile e il possibile per grazia
142	L'oblio dell'ascesi è alienazione della verità
143	La conoscenza "corporea"
147	IL PIETISMO, UN'ERESIA CHE ANNULLA LA CHIESA
147	Le coordinate storiche
148	Le coordinate teologiche
151	L'alienazione etica della salvezza
153	L'eguaglianza etica delle eresie
156	La "cultura" individualistica del pietismo
169	IL CARATTERE ETICO DEI SACRAMENTI
169	La pienezza sacramentale della vita
171	La nascita battesimale
175	Il crisma dell'adozione regale
176	Attuazione personale della trasformazione naturale
179	La penitenza, trasformazione della morte in resurrezione

185	L'alienazione giuridica della penitenza
188	L'istituzione della paternità spirituale
190	Il matrimonio e la "potenza di amore" della natura
193	Il sacramento del "vero eros"
197	Il carattere ascetico del matrimonio
202	La crisi dell'istituzione matrimoniale
213	I CANONI ECCLESIASTICI E LA DEFINIZIONE DEI LIMITI DELLA VITA
213	La chiesa e la legge
217	Il canone del martirio e la testimonianza dei canoni
220	Il canone dell'ascesi e l'ascetica dei canoni
227	La distinzione tra perpetuazione naturale e rinascita personale
235	La deformazione legalistica dei canoni
237	La codificazione dei canoni
245	LA DIMENSIONE STORICO-SOCIALE DELL'ETHOS DELLA CHIESA
245	Il problema dell'"efficacia" etica
248	L'impotenza etica della virtù individuale
251	La dimensione totalitaria dell'etica oggettiva
255	Il costo delle visioni di "felicità generale"
262	La comunione come conquista ontologica
267	La dinamica comunionale della penitenza
269	L'eucaristia come punto di partenza delle trasformazioni sociali
272	L'espressione culturale dell'ethos comunionale dell'eucaristia
276	Il solo programma: la riagggregazione della parrocchia
287	L'ETHOS DELL'ARTE LITURGICA
287	Culto, arte e tecnica
290	L'ascetica dell'arte e l'arte dell'ascesi
294	L'ethos dell'architettura greca classica e dell'architettura gotica
300	L'ethos della tecnica nell'edificio bizantino
309	Il "naturalismo" religioso
312	Il "passaggio" iconografico alla realtà della persona
320	L'ultima speranza
329	Conclusione L'ETHOS DELLA LIBERTÀ